

PENSIONI Guida alle complementari

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

di Antonio De Frenza

► PESCARA

Ci siamo. A partire da aprile arriveranno nelle case degli italiani le famose buste arancioni dell'Inps, grazie alle quali ogni lavoratore potrà conoscere in anticipo (euro più, euro meno), l'entità della propria pensione futura. Tutti gli esperti concordano nel dire che la lettura delle buste arancioni spingerà molti italiani ad aderire a un fondo pensionistico, cioè ad avviare il meccanismo per poter avere, raggiunta l'età del ritiro dal lavoro, una pensione integrativa, o di scorta. Perché, lo ha detto anche il presidente dell'Inps **Tito Boeri**, le sorprese non mancheranno, e non saranno buone: almeno il 60% degli italiani leggerà nelle lettere una cifra inferiore alle aspettative. Per chi avrà la pensione calcolata integralmente con il sistema contributivo, basato su ciò che ha versato lungo tutta la vita lavorativa (la cosa riguarda praticamente i nuovi assunti dal 1° gennaio 1993), il tasso di sostituzione, cioè l'assegno di pensione in percentuale all'ultimo stipendio, potrà essere al lordo anche del 50-60% (ammesso che la carriera vada avanti senza troppe scosse o vuoti contributivi). Naturalmente l'assegno cresce percentualmente se il tasso di sostituzione si calcola sul netto, visto che sull'assegno di pensione diminuiscono le trattenute contributive e fiscali. Ma per molti italiani la prospettiva è di vedere quasi dimezzato o ridotto di un terzo il proprio tenore di vita.

E' per questo che i fondi pensione stanno scaldando i motori. Per i giovani, per quelli che sono appena entrati o che entreranno presto nel mondo del lavoro, magari con stipendi non proprio altissimi, la scelta della pensione di scorta appare inevitabile. Per chi è già dentro, funziona già dal 2007 una forma di pensione integrativa che, attraverso il sistema del silenzio-assenso, destina automaticamente a un fondo pensione il proprio Tfr, cioè il trattamento di fine rapporto o liquidazione.

Ma oggi qual è la situazione? Secondo il monitoraggio della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, alla fi-

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE

	Cifre in %									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	MEDIA	10.000 EURO
Fondi Pensione Negoziati	6,30	8,50	3,00	0,10	8,20	5,40	7,30	2,70	3,61	13.173
Garantito	3,10	4,60	0,20	-0,50	7,70	3,10	4,60	1,90	3,09	12.725
Obbligazionario puro	1,60	2,90	0,40	1,70	3,00	1,20	1,20	0,50	1,56	11.317
Obbligazionario misto	-3,90	8,10	3,60	1,10	8,10	5,00	8,10	2,40	4,06	13.671
Bilanciato	-9,40	10,40	3,60	-0,60	9,20	6,60	8,50	3,30	3,95	13.439
Azionario	-24,50	16,10	6,20	-3,00	11,40	12,80	9,80	5,00	4,23	13.082
Fondi Pensione Aperti	14,00	11,30	4,20	-2,40	9,10	8,10	7,50	3,00	3,35	12.712
Garantito	1,90	4,80	0,70	-0,30	6,60	2,00	4,30	0,90	2,61	12.269
Obbligazionario puro	4,90	4,00	1,00	1,00	6,40	0,90	6,90	1,00	3,26	12.900
Obbligazionario misto	-2,20	6,70	2,60	0,40	8,00	3,60	8,00	2,20	3,66	13.275
Bilanciato	-14,10	12,50	4,70	-2,30	10,00	8,30	8,70	3,80	3,95	13.287
Azionario	-27,60	17,70	7,20	-5,30	10,80	15,90	8,70	4,30	3,96	12.595
PIP "Nuovi"										
Gestioni separate	3,10	3,10	3,20	3,20	3,30	3,20	2,90	3,14	3,14	12.809
Unit Linked	-21,90	14,50	4,70	-5,20	7,90	10,90	6,80	3,70	2,68	11.763
Obbligazionario	2,40	3,70	0,60	0,80	4,90	-0,30	3,30	0,70	2,01	11.715
Bilanciato	-8,30	7,80	2,50	-3,50	6,40	5,80	8,20	2,20	2,64	12.172
Azionario	-32,40	20,60	6,70	-7,90	9,60	17,20	7,10	5,10	3,25	11.584
Rivalutazione TFR	2,70	2,00	2,60	3,50	2,90	1,70	1,30	1,20	2,24	11.934

Fonte: Covip

Nella tabella il rendimento medio 2008-14 dei vari tipi di fondi pensione su un versamento di 10mila euro: il migliore è il fondo negoziato azionario

L'assegno è troppo basso? Fatti la pensione di scorta

L'Inps sta per dirvi che le pensioni saranno il 30-50% meno dell'ultimo stipendio. Per questo occorre pensare per tempo a una previdenza integrativa: ecco come

ne del 2015 le adesioni alla previdenza complementare erano circa 7,3 milioni; con una crescita di circa 860.000 unità (13,4 per cento).

«Di rilievo», scrive Covip «è stato l'incremento registrato dai fondi negoziati (530.000 iscritti in più, pari al 27,3 per cento da inizio anno)», quelli cioè che si sottoscrivono in base ad accordi o contratti collettivi o aziendali. Un incremento, rileva la Commissione, «dovuto soprattutto all'avvio del meccanismo di adesione automatica di tipo contrattuale di tutti i lavoratori dipendenti del

settore edile, mediante versamento del contributo a carico del datore di lavoro». Stiamo parlando del fondo Prevedi, che con un versamento di 8-16 euro mensili da parte del datore di lavoro, permette l'adesione al fondo pensione senza alcun onere per il lavoratore, che però può decidere di aggiungere contributi propri.

Nei cosiddetti fondi aperti, ai quali possono aderire tutti i lavoratori, gli iscritti sono aumentati di 93.000 unità (8,8 per cento). Gli iscritti ai PIP "nuovi" (orme pensionistiche individuali realizzate attraverso

contratti di assicurazione sulla vita) sono 2,5 milioni, circa 238.000 unità in più (10,1 per cento) rispetto alla fine del 2014.

I fondi muovono una massa enorme di denaro. Alla fine di dicembre 2015, il patrimonio accumulato dalle forme pensionistiche complementari, dice Covip, si è attestato su 138,4 miliardi di euro.

Ma quanto rende mettere i soldi in un fondo pensione? «A fronte di un andamento altalenante dei mercati finanziari, nel corso del 2015», dice Covip, «i risultati delle forme pensionistiche complementari sono stati in media positivi per tutte le tipologie di forma pensionistica e per i rispettivi comparti. I rendimenti medi, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, si sono attestati al 2,7 per cento nei fondi negoziati e al 3 per cento nei fondi aperti; per i PIP "nuovi" di ramo III, il rendimento medio è stato del 3,7 per cento. Nello stesso periodo il TFR si è rivalutato, al netto delle tasse, dell'1,2 per cento». Non male in un periodo di rendimenti bassi o bassissimi se non negativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCABOLARIO

Le parole da conoscere per orientarsi tra le offerte

Pubblichiamo di seguito un vocabolario minimo, necessario per non perdersi nel lessico tecnico della previdenza complementare.

Adesione collettiva
Modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari definita sulla base di accordi collettivi a qualunque livello, anche aziendali.

Adesione tacita
Adesione dei lavoratori dipendenti del settore privato che non esprimono alcuna volontà per il conferimento del TFR maturando alla previdenza complementare.

Anticipazione
Erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare specifiche esigenze dell'iscritto. È ammessa: in ogni momento e fino a un massimo del 75 per cento della posizione individuale.

Capitalizzazione individuale
Sistema in base al quale la somma accumulata sul conto individuale di ciascun iscritto costituisce la base per il pagamento della prestazione pensionistica.

Comparti garantiti
Comparti che prevedono la restituzione del capitale versato o la corresponsione di un rendimento minimo.

Conferimento del TFR
Destinazione del TFR maturando a una forma pensionistica complementare.

Contratti di assicurazione sulla vita
Contratti che prevedono l'obbligo dell'assicuratore di versare al beneficiario un capitale o una rendita quando si verifichi un evento attinente alla vita dell'assicurato (per esempio morte o sopravvivenza ad una certa data).

■ SEGUE A PAGINA 14



TERAMO - Viale Francesco Crispi, 187 / bis Tel.0861- 411254

SAN NICOLO' A TORDINO - Via dell'Unione, 21 Tel.0861-587613

GIULIANOVA - Via Matteotti, 35 Tel.085 - 8026992

NERETO - Via Matteotti, 39 Tel.0861 - 82243

MARTINSICURO - Via Metauro, 16 tel.0861 - 796620

ROSETO DEGLI ABRUZZI - Via G.Milli, 11 Tel.085 - 8998225

PINETO - Via Gramsci, 53 Tel. 085 - 9493037

MONTORIO AL VOMANO - Via Di Giammarco, 19 Tel. 0861 - 591016

ATRI - Viale Risorgimento, 23 Tel. 085 - 879022

SILVI MARINA - Via Fratelli Bandiera, 57 Tel.085 - 9350418

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Pensione integrativa: che cos'è chi può aderire, quanto conviene

Tutto quello che c'è da sapere sul secondo pilastro della previdenza: gli strumenti a disposizione, le tipologie di fondi, la contribuzione, le prestazioni, le possibilità di anticipazione o recesso

► PESCARA

Per integrare la propria pensione, lo strumento principe è aderire a un fondo pensione. Si tratta di un versamento volontario a una società di gestione che punta a valorizzare il capitale sui mercati finanziari. Il risultato è una rendita che si aggiunge a quella della pensione.

CHI PUÒ ADERIRE? A un fondo pensione possono aderire tutti i lavoratori: dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi, liberi professionisti, lavoratori atipici. Non possono aderire i titolari di pensione di vecchiaia, mentre può aderire chi è titolare di una pensione anticipata o di invalidità se l'adesione avviene almeno un anno prima del raggiungimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia.

CHE TIPO DI FONDO SCEGLIERE?

In genere i fondi sono di due forme: a **contribuzione definita** e a **prestazione definita**. Nel fondo a contribuzione definita, quello che ci interessa, la rendita dipende dall'importo dei contributi versati, dalla durata del periodo di versamento, dai rendimenti ottenuti, meno i costi. Con il fondo a prestazione definita viene invece stabilito l'ammontare della prestazione finale e in base a quella si definiscono i contributi da versare. Il mercato offre oggi anche forme miste, ma per i lavoratori dipendenti la normativa italiana stabilisce che possano essere costituiti solo fondi a contribuzione definita.

Sul mercato sono presenti tre tipi di fondi: 1) i **fondi pensione negoziali**, costituiti dalle parti sociali in base a un contratto nazionale, di settore o aziendale. Il fondo è alimentato dal Tfr, da contribuzioni volontarie del lavoratore e da contribuzioni del datore di lavoro. 2) Ci sono poi i **fondi pensione aperti** istituiti da banche, imprese assicurative, società di gestione del risparmio (Sgr) e società di intermediazione mobiliare (Sim). 3) Il terzo tipo sono i **Pip**, i Piani indi-

Inps, due assegni su tre sono sotto i 750 euro

All'inizio del 2016 risultavano in essere 18,1 milioni di pensioni con «una forte concentrazione nelle classi basse» di importo. Lo rileva l'Inps nelle statistiche in breve dell'Osservatorio delle pensioni che non considera però i trattamenti pubblici ed ex Enpals, spiegando che il 63,4% degli assegni (11,5 mln) è inferiore a 750 euro. Per le donne gli assegni inferiori a 750 euro sono oltre i tre quarti del totale (il 77,1%). È solo una misura indicativa della povertà dato che molti pensionati hanno più di una prestazione e/o altri redditi. L'Inps sottolinea che nel complesso per le pensioni vigenti al primo gennaio 2016 (escluse quelle pubbliche ed ex Enpals) si spendono 196,8 miliardi (176,7 dei quali sostenuti dalle gestioni previdenziali).



viduali pensionistici di tipo assicurativo, offerte cioè da compagnie di assicurazione.

Al fondo di primi tipo, il fondo negoziale, aderiscono i lavoratori dipendenti. Gli autonomi o i liberi professionisti possono

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

ADESIONI 2015

FONDI PENSIONE NEGOZIALI	2.475.433	variazione % dic 15/dic 14	27,3	risorse (in mln di euro)	42.456
FONDI PENSIONE APERTI	1.150.366	variazione % dic 15/dic 14	8,8	risorse (in mln di euro)	15.439
PIP NUOVI	2.595.920	variazione % dic 15/dic 14	10,1	risorse (in mln di euro)	19.432
PIP VECCHI	467.000	variazione % dic 15/dic 14	—	risorse (in mln di euro)	6.850
FONDI PENSIONE PREESISTENTI	650.000	variazione % dic 15/dic 14	—	risorse (in mln di euro)	54.030
TOTALE ISCRITTI	7.315.398	variazione % dic 15/dic 14	13,4	risorse (in mln di euro)	138.367

FONTE: COVIP

LA BUSTA ARANCIONE

L'Inps comunicherà agli scritti la stima del proprio assegno. Per molti sarà un incentivo a iscriversi a un fondo pensione



I Fondi pensione investono i contributi versati (compresa la quota del TFR) nei mercati finanziari. Le opzioni di investimento possono essere: azionarie, obbligazionarie, bilanciate e garantite.

aderire a un fondo aperto o a un Pip. Il lavoratore dipendente può decidere di trasferirsi a un fondo aperto o a un Pip ma perde la contribuzione del datore di lavoro.

COME INVESTONO I MIEI SOLDI?

PRIMA SI PARTE MEGLIO È

Le prestazioni della previdenza integrativa dipendono da quanto si versa e per quanto tempo. Meglio dunque iniziare da giovani

È importante che l'iscritto conosca le varie opzioni di investimento, perché a ognuna corrisponde un profilo di rischio e un rendimento diverso.

QUALI SONO LE PRESTAZIONI? Innanzitutto, prima del pensionamento si può chiedere un'anticipazione del fondo, il suo trasferimento o il riscatto. Raggiunta l'età della pensione, si può ottenere una rendita pensionistica se si hanno almeno 5 anni di versamenti, o si può ottenere il 50% del montante accumulato in forma di liquidità.

POSSO CHIEDERE UN'ANTICIPAZIONE DI QUANTO VERSATO? L'anticipazione del fondo si può ottenere in qualsiasi momento per sostenere spese sanitarie per terapie o interventi straordinari, che riguardino l'iscritto al fondo, il coniuge e i figli. In questo caso si può ottenere l'anticipo fino al 75% della posizione individuale maturata. La stessa

mento si può chiedere un'anticipazione del fondo, il suo trasferimento o il riscatto. Raggiunta l'età della pensione, si può ottenere una rendita pensionistica se si hanno almeno 5 anni di versamenti, o si può ottenere il 50% del montante accumulato in forma di liquidità.



sentire meglio?
me lo merito!

Sentire meglio mantiene il cervello attivo!



CONSERVA L'ABILITÀ MENTALE



LA GUIDA È PIÙ SICURA



PERMETTE DI ASCOLTARE I SUONI CHE CI CIRCONDANO

Verifica la tua capacità di ascolto, vieni ad effettuare un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**

FORNITURA ASL-INAIL agli aventi diritto

FINANZIAMENTI A CONDIZIONI SPECIALI

PROVA GRATUITA e senza impegno

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI CENTRI
PESCARA C.so V. Emanuele II, 108
MONTESILVANO C.so Umberto I, 143
CHIETI C.so Marrucino, 133
CHIETI SCALO Viale B. Croce, 24
LANCIANO Piazza Plebiscito, 57
VASTO Via Vittorio Veneto, 1
TERAMO Via G. Mazzini, 16
GIULIANOVA Piazza Roma, 26

ISTITUTO ACUSTICO 1954-2014 GRUPPO MENZIETTI

MAICO

085-4224030



Le Borse ballano ma il rendimento dei fondi cresce

Nella classifica dei migliori investimenti ci sono i PIP che investono in azioni. Ecco perché funzionano

► PESCARA

Su quali fondi pensione puntare? E su quali profili di rischio? La domanda è centrale per chi intende far fruttare al massimo i risparmi investiti nella pensione complementare. Si può innanzitutto dire che investire sui fondi pensione è meglio che tenere il Tfr in azienda. Nel 2015, nonostante l'andamento altalenante dei mercati finanziari, i rendimenti medi dei vari strumenti di previdenza complementare per il quarto anno consecutivo sono stati superiori alla rivalutazione del Trattamento di fine rapporto. Secondo gli ultimi dati della Covip (la commissione di vigilanza sul settore), i fondi pensione negoziali hanno guadagnato in media l'anno passato il 2,7%, i fondi aperti il 3% e i Pip (Piani individuali pensionistici) il 3,7%, a fronte di una rivalutazione del Tfr pari all'1,2%.

I rendimenti variano soprattutto in base alla tipologia di investimenti effettuati. Si va infatti dal 5,1% medio della linea azionaria pura dei Pip allo 0,5% medio segnato dalle offerte obbligazionarie pure dei fondi negoziali.

Ogni fondo pensione propone ai propri iscritti più profili: quelli a basso rischio investono prevalentemente sul mercato obbligazionario; c'è poi un profilo più equilibrato (metà azioni e metà obbligazioni) e un altro più aggressivo, prevalentemente azionario. I profili più redditizi si sono rivelati quelli azionari. Vediamo brevemente la classifica Covip dei migliori rendimenti negli ultimi 5 anni in base al tipo di fondo.

Fondi negoziali. Sono i fondi istituiti per categorie di lavoratori, nell'ambito della contrattazione nazionale. Il miglior rendimento è stato del Fondosanità (75% azioni) con l'8,86%. Dietro ci sono il fondo pensione Gomma Plastica (8,45), Foncer (8,00), seguito da Fopen (7,86) e Previmoda (7,72).

Fondi aperti. Sono fondi pensione complementari offerti da

I MIGLIORI RENDIMENTI

ULTIMI 5 ANNI 2010-2014

FONDI PENSIONE NEGOZIALI

FONDOSANITA'	8,86%
GOMMA PLASTICA	8,45%
FONCER	8,00%
FOPEN	7,86%
PREVIMODA	7,72%

FONDI PENSIONE APERTI

ALLIANZ PREVIRAS	9,54%
ARCA PREVIDENZA	9,33%
INTESA SANPAOLO VITA	9,27%
ANIMA SGR	8,71%
CREDITRAS VITA UNICREDIT	8,30%

PIP

BCC MODUS VITA EQUITY AMERICA	14,68%
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	12,77%
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	12,76%
AXA ASSICURAZIONI	11,02%
INTESA SANPAOLO VITA GLOBAL EQUITY PREVI	10,30%

FONTE: COVIP

anticipazione del 75% si può ottenere, ma solo dopo 8 anni di partecipazione alla previdenza complementare, per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, quella dell'iscritto, del coniuge o dei figli. Per altre esigenze non documentate è possibile ottenere una somma fino al 30% della posizione individuale maturata, solo dopo otto anni di partecipazione alla previdenza complementare.

POSSO CHIEDERE IL RISCATTO DELL'INVESTIMENTO? E' possibile riscattare in tutto o in parte quanto versato al fondo se si verificano situazioni particolari che riguardano la vita lavorativa (licenziamento, mobilità, cassa

integrazione, invalidità permanente). Il riscatto totale è possibile esclusivamente nei casi di invalidità permanente, di inoccupazione oltre i 48 mesi; di perdita dei requisiti di partecipazione al Fondo, nei casi di adesione collettiva (ad esempio per licenziamento).

POSSO TRASFERIRMI DA UN FONDO A UN ALTRO? Il diritto al trasferimento del proprio capitale investito a un altro fondo è consentito a tutti gli iscritti trascorsi due anni di iscrizione alla forma pensionistica complementare. Nel caso di passaggio da un fondo negoziale e uno aperto o a un Pip, si perderà il contributo del datore di lavoro.

A QUANTO AMMONTERÀ LA MIA PENSIONE INTEGRATIVA? Difficile calcolare l'assegno di pensione integrativa, perché sono troppe le variabili: gli anni di contribuzione, i rendimenti, l'età di pensionamento, ecc. Si può stimare che versando 2.500 euro l'anno per 35 anni si possa ottenere una pensione integrativa annua lorda tra i 4.500 e i 5.000 euro. Ma, come detto, le variazioni possono essere ampie e comunque molti fondi periodicamente informano i propri iscritti sull'evoluzione dell'investimento, facendo anche una stima del capitale finale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

banche, società di gestione del risparmio (SGR), assicurazioni, società di intermediazione mobiliare (SIM). Qui è Allianz a guidare la classifica degli azionari con ben due fondi presenti fra i primi cinque posti. Il migliore è il fondo pensione Insieme (95% in azioni) che negli ultimi cinque anni ha avuto un rendimento dell'10,55%. Fanno parte della top five dei fondi aperti anche il fondo Allianz Previras (9,54), Arca Previdenza (9,33), Intesa Sanpaolo Vita (9,27), Anima SGR (8,71), Creditras Vita Unicredit (8,30).

Piani individuali di previdenza. Questa tipologia di fondi pensione, PIP, istituiti principal-

mente da imprese di assicurazione, ha costi più alti, ma ha registrato tra il 2010 e il 2014 i migliori rendimenti medi nel confronto fra le tre tipologie di previdenza complementare. Anche in questo caso la partita si gioca tutta sul fronte degli investimenti in azioni. Il miglior piano individuale di previdenza degli ultimi cinque anni è stato il Modus Vita equity America di BCC con un rendimento del 14,68%. Seguono due linee della Società cattolica di assicurazione (12,76 e 12,77), Axa assicurazioni (11,02) e Intesa Sanpaolo Vita con Global equity previ (10,30).

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA NAZIONALE

Agralia

Agricoltura & Ambiente

SORA

8-9-10 APRILE 2016

LA PIÙ GRANDE DEL CENTRO SUD

www.agralia.net

POLO FIERISTICO SORA

FESTIVAL del PEPERONCINO

La Fattoria

2.000 mq di animali in mostra

"DEDICATO AI CELIACI"

AiC Associazione Italiana Celiachia

Lazio

Carne & Fuoco

SALSICCIA DA GUINNESS

la più lunga del mondo

1° Salone dei prodotti tipici e tradizionali

SENATORE CAPPELLI

Semola di grano duro

per intolleranti al glutine